



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

*Spett.le Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente*  
**Direzione Infrastrutture Energia e Unbundling**  
Corso di Porta Vittoria 27  
20122 Milano

Milano, 18 gennaio 2022

<b>Osservazioni al Documento per la consultazione 515/2021/R/eel</b> <b>Completamento della regolazione tariffaria dell'energia reattiva</b>
---

### Osservazioni generali

Nel più ampio contesto dei principi dell'ordinamento europeo di "aderenza delle tariffe ai costi" e di "promozione dell'efficienza del sistema", il DCO in oggetto ci illustra in particolare gli orientamenti relativamente alla regolazione tariffaria dell'energia reattiva, capacitiva ed induttiva, immessa in rete. Non contestiamo in tal senso il fatto che negli ultimi anni si sia registrato un significativo incremento dei volumi di energia reattiva immessi, e una contestuale riduzione dell'energia reattiva prelevata, con conseguenti maggiori criticità nel controllo della tensione. Vorremmo tuttavia innanzitutto segnalare come **la regolazione tariffaria dell'energia reattiva immessa a far data da luglio 2022, ancorché già posticipata, potrebbe mal conciliarsi con una sufficiente informazione verso i clienti finali.** Una corretta informazione e piena capacitazione dei clienti finali sono infatti sempre stati aspetti centrali nella regolazione. E nel contesto del DCO in oggetto appaiono quanto mai necessari, visto l'inserimento di nuovi corrispettivi a fronte di una impossibilità di fatto da parte dei clienti finali di preventive considerazioni inerenti i propri profili di immissione.

In un tale contesto vi sarebbero poi **enormi aspetti critici nella gestione dei nuovi dati legati all'energia reattiva immessa, da parte dei venditori, nell'ampio processo del meter-to-cash.**

Dall'attuale consultazione delle Specifiche Tecniche di A.U. degli standard misure SMIS e EE, gli ambiti di intervento che si prospettano, con particolare focus sui venditori, sarebbero infatti numerosi e facilmente intuibili; principalmente:

- riprogrammazione dei sistemi informativi, alimentati dai nuovi flussi delle letture contenenti l'energia reattiva immessa, al fine del corretto trattamento delle nuove informazioni;
- adeguamento del motore di calcolo per la fatturazione dei corrispettivi da addebitare;
- revisione delle eventuali modalità di computo dei consumi stimati, nel caso di assenza di letture reali o autoletture validate dai distributori;
- eventuale adeguamento dei tracciati standard collegati alla fatturazione da distributore a venditore;
- modifiche al *layout* della bolletta per esposizione dei nuovi dati di misura e degli importi da addebitare, con particolare riferimento: esposizione dei nuovi corrispettivi, eventuali messaggistiche *ad hoc*, probabile revisione dei riquadri relativi alle letture, consumi, congruagli



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

- il tutto nel contesto già avviato dell'attuale ampia revisione regolatoria della "Bolletta 2.0";
- nel caso di UdD che servono altre controparti commerciali, adeguamento di sistemi e portali per la messa a disposizione dei nuovi dati di misura.

Riterremmo quindi che **il termine di completamento della regolazione debba esser definito a valle della pubblicazione delle modifiche ai flussi informativi necessari alla comunicazione dell'energia reattiva immessa, nonché delle regole di fatturazione da applicare verso i clienti finali**. Finché non saranno rese note le specifiche tecniche e i flussi informativi, gli operatori non potranno di fatto giocoforza iniziare ad adeguare i propri sistemi.

Evidenzieremmo in tal senso anche **l'importanza e l'onerosità del processo comunicativo che le società di vendita dovranno predisporre per consentire ai clienti finali, con adeguato anticipo, di essere informati circa le modifiche attese relative alla regolazione tariffaria dell'energia reattiva**. Come già anticipato, nella definizione del termine di completamento della regolazione tariffaria, sarà quindi fondamentale tenere conto anche del **tempo necessario agli operatori per aggiornare i sistemi informativi con la comunicazione delle evoluzioni normative al cliente finale**.

Segnaleremmo inoltre come sarebbe opportuno prevedere una **gradualità nell'attuazione della riforma**, prevedendo in una prima fase unicamente l'invio delle nuove misure relative all'energia reattiva immessa e solo in una fase successiva l'avvio della fatturazione dei relativi importi. Ciò anche al fine di prevedere un **periodo di sperimentazione** utile a monitorare attentamente la congruità delle misure ricevute dai distributori e al fine di valutare la tipologia di intervento più adeguata sui sistemi informatici di fatturazione, in riferimento alla numerosità di clienti interessati dal fenomeno, dato che non è noto a priori.

Chiederemmo inoltre maggiori **chiarimenti in merito all'applicazione dei corrispettivi** oggetto del documento in consultazione ai **gestori di Reti Interne di Utenza e dei Sistemi di Distribuzione Chiusi in generale**. Per tali realtà infatti gli scambi di energia reattiva con la rete di trasmissione sono riconducibili principalmente alle unità di produzione abilitate connesse alla RIU (che possono anche essere unità di produzione rilevanti e abilitate) e risultano strettamente legati al servizio di regolazione di tensione fornito da tali impianti. Quando la centrale immette energia attiva nella RTN per il tramite della RIU, secondo la propria curva di capability, è in grado di regolare la tensione in base alle necessità di controllo imposte da Terna e ciò non dovrebbe comportare un onere tariffario per il Gestore della RIU, sia in caso di immissione che di assorbimento di energia reattiva al punto di connessione tra la RIU e la RTN, poiché è la stessa Terna a richiedere tale regolazione. Inoltre, l'impianto di produzione risulta esonerato dai corrispettivi relativi all'energia reattiva anche quando opera in prelievo (per la quota parte corrispondente al prelievo dei dispositivi ausiliari di generazione). Anche in questo caso, se venissero applicati i corrispettivi oggetto del presente DCO associati alla gestione dell'energia reattiva, questi dovrebbero essere sostenuti dal gestore della R.I.U. e quindi trasferiti in modo ingiustificato alle utenze connesse alla RIU.

In buona sostanza, l'applicazione delle previsioni del DCO ai sistemi di distribuzione chiusi



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

comporterebbe l'esazione di corrispettivi associati a scambi di energia reattiva con la rete di trasmissione funzionali a garantire la regolazione di tensione della rete primaria, che non costituiscono quindi un costo aggiuntivo per il sistema elettrico, bensì un importante servizio di regolazione obbligatorio.

Per questi motivi riterremmo **fondamentale esonerare i gestori delle R.I.U. dall'applicazione dei corrispettivi previsti dalla regolazione tariffaria dell'energia reattiva** oggetto del documento in consultazione.

Coglieremmo inoltre l'occasione per ricordare come gli sviluppi summenzionati si inseriscano altresì in una fase di altrettanto importanti interventi regolatori già avviati, quali la già citata **"Bolletta 2.0"**, la standardizzazione del **Codice Offerta** con contestuale popolamento in RCU del SII e adeguamenti del materiale precontrattuale, contrattuale e della bolletta stessa, le ulteriori evoluzioni dei temi legati alla **prescrizione breve** nei rapporti di filiera, gli adeguamenti conseguenti alla legislazione primaria legati all'attuale e considerevole tema del **"caro bollette"** (quali ad esempio, adeguamenti dell'IVA e nuovi obblighi di rateizzazione) con importanti attività evolutive sui sistemi, nonché gli adeguamenti per adempiere alle previsioni per l'applicazione del corrispettivo a copertura degli **oneri netti di approvvigionamento della capacità**.

**L'applicazione dei nuovi corrispettivi legati all'energia reattiva immessa in una fase successiva rispetto alla data del 1° luglio 2022 permetterebbe in tal senso al contempo sia di porre in atto una (dovuta) attività di informazione sistemica verso il cliente finale (che detti corrispettivi dovrà sostenere, e già in un periodo critico relativamente al "caro bollette") nonché di consentire agli operatori di poter gestire i molti filoni di sviluppo sui sistemi, per garantire la qualità e la piena correttezza delle prescrizioni dalla loro entrata in vigore.**

**S1. Osservazioni in merito all'orientamento di posticipare la data di completamento della regolazione tariffaria dell'energia reattiva all'1° luglio 2022.**

Considerando che:

- non sarebbero ancora stati pubblicati i formati di riferimento per la compilazione e l'invio dei dati, né sono a disposizione dei distributori e delle società di vendita i flussi informativi di riferimento associati all'evoluzione della regolazione tariffaria, necessari al dimensionamento delle evolutive sistemistiche;
- non sarebbe ancora noto l'algoritmo di calcolo con cui bisognerà procedere all'aggregazione dei dati di misura;
- non sarebbe stato definito il tempo essenziale agli operatori per aggiornare i propri sistemi informativi, in modo da comunicare con adeguato preavviso l'evoluzione attesa della regolazione tariffaria ai clienti finali;

riterrremmo necessario che **il termine di completamento della regolazione tariffaria dell'energia reattiva debba essere valutato una volta note le specifiche tecniche e i flussi informativi e che decorra con un anticipo minimo di nove mesi dalla data della loro pubblicazione.**



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

**S2.** Osservazioni in merito alla valorizzazione del corrispettivo applicato alle imprese distributrici per eccessivi prelievi e immissioni di energia reattiva come valore minimo tra i costi sostenuti in MSD per la regolazione di tensione e costi sostenuti per la realizzazione di apparecchiature di rete per il controllo della tensione e la gestione dell'energia reattiva (compensatori sincroni).

Non ci opporremmo alla valorizzazione del corrispettivo alle imprese distributrici per eccessivi prelievi e immissioni di energia reattiva come valore minimo tra i costi sostenuti in MSD per la regolazione di tensione e i costi sostenuti per la realizzazione di apparecchiature di rete per il controllo della tensione e la gestione dell'energia reattiva. Vorremmo semmai piuttosto precisare come **gli investimenti per la realizzazione di apparecchiature di rete in grado di realizzare il controllo della tensione e garantire la gestione dell'energia reattiva non debbano essere necessariamente sostenuti da Terna, sostituendosi a priori agli operatori non regolati.**

In presenza di specifiche esigenze di rete Terna dovrebbe procedere all'avvio di una gara aperta a tutti gli operatori al fine di consentire loro di esprimere il proprio interesse a fornire il servizio richiesto con mezzi propri (esistenti o da sviluppare); unicamente in caso di gara conclusa senza assegnatario dovrebbe procedere autonomamente alla realizzazione di interventi di sviluppo.

Tale principio appare coerente anche con quanto previsto dalla previa Delibera 675/2018/R/eel, che ci ha evidenziato come soluzione preferibile per poter disporre di risorse per la regolazione di tensione in una specifica area critica (nella fattispecie Brindisi) è rappresentata da una procedura concorsuale. In caso di contrattualizzazione si specifica inoltre che nella medesima Delibera la durata del periodo contrattuale deve essere correlata da un lato alle esigenze sistemiche e dall'altro alla necessità di contenere i costi della misura riducendo i rischi per gli investitori. Questo approccio sembra essere peraltro in linea anche con le disposizioni della Direttiva UE 2019/944, relativa a norme comuni per il mercato interno dell'energia elettrica, recentemente adottata, che prevede all'Articolo 40 un approvvigionamento "market-based" dei servizi ancillari da parte dei TSO.

**S3.** Osservazioni sull'orientamento di valorizzare, in ottica graduale, a partire dal luglio 2022, il corrispettivo per eccessivi prelievi e immissioni di energia reattiva per riflettere i costi dei compensatori sincroni e sulle due opzioni indicate (solli costi di capitale o full cost).

**S4.** Osservazioni sulla possibilità di limitare il divieto di immissione di energia reattiva alla sola fascia F3 (pertanto, non verrebbero applicati corrispettivi alle immissioni nelle fasce orarie F1 e F2).

**S5.** Osservazioni in merito al coinvolgimento degli utenti nella gestione dell'energia reattiva.

**S6.** Osservazioni in particolare in merito ai flussi informativi necessari per garantire la corretta fatturazione senza applicazione dei corrispettivi per eccessivi prelievi o immissioni di energia reattiva, in caso di coinvolgimento degli utenti nella gestione dell'energia reattiva.



## ASSOCIAZIONE ITALIANA DI GROSSISTI DI ENERGIA E TRADER

### Osservazioni specifiche agli spunti relativi alle proposte regolatorie nel medio termine

**S7.** Osservazioni sull'eventuale differenziazione dei corrispettivi in relazione all'intensità degli impatti delle immissioni e dei prelievi di energia reattiva.

Vorremmo precisare come **un'eventuale differenziazione dei corrispettivi dovrebbe far riferimento ad una granularità spaziale limitata**, ad esempio alla zona di mercato in cui è presente il punto di connessione a cui è associato uno squilibrio di energia reattiva.

Una potenziale definizione di corrispettivi che differiscano in base agli impatti su un perimetro ancora più circoscritto (ad esempio una cabina primaria) comporterebbe infatti tra l'altro anche lo svantaggio per distributori e società di vendita di dover implementare flussi informativi particolarmente onerosi e complessi.

**S8.** Osservazioni sull'evoluzione della valorizzazione dei corrispettivi.

**S9.** Osservazioni sul possibile raggruppamento di cabine primarie e di utenti in aree con simile comportamento, ai fini dell'aggregazione delle misure di energia reattiva e dei relativi corrispettivi.

In coerenza con le considerazioni riportate in risposta allo spunto **S7**, ci interrogheremmo sugli effettivi benefici derivanti dal potenziale raggruppamento di cabine primarie e di utenti ai fini dell'aggregazione delle misure di energia reattiva, a fronte di una **indubitabile maggiore onerosità per gli operatori di mercato derivante dalla necessità di dover implementare flussi informativi articolati e complessi per tener conto della moltitudine di UdD e DSO indirettamente associati ad un singolo punto di connessione**.

**S10.** Osservazioni su eventuali coefficienti semplificati di riporto delle misure MT in AT.

Restando come sempre a piena disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento ed opportunità di confronto in tema, rinnoviamo tutti i nostri più cordiali saluti.

Paolo Ghislandi